



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 41

IL MINISTRO ALL'ISTRUZIONE RIVEDA IL LIMITE DI 15 STUDENTI PER LE CLASSI

presentata il 23 febbraio 2022 dai Consiglieri Rizzotto, Barbisan, Valdegamberi, Bet, Boron, Sandonà, Dolfin e Cecchetto

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- nel corso degli ultimi due anni, in considerazione del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia Covid 19 e dell'incremento dei casi sul territorio nazionale, il Governo ha progressivamente introdotto una serie di disposizioni limitative delle attività didattiche;
- in ragione di tali determinazioni, gli studenti e le famiglie hanno dovuto affrontare numerosi disagi che hanno influito sul regolare percorso scolastico dei medesimi studenti;
- in relazione alla formazione delle classi scolastiche, secondo la normativa nazionale, il Dirigente scolastico organizza le classi iniziali di ciclo delle scuole con riferimento al numero complessivo degli iscritti e assegna ad esse gli alunni secondo le diverse scelte effettuate sulla base del piano dell'offerta formativa;
- la norma oggi in essere (DPR 20 Marzo 2009 n. 81, "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola") disciplina le disposizioni in ordine alla scuola primaria (art. 10) e all'istruzione secondaria e di primo grado (art. 11);
- con riferimento alle sezioni della scuola primaria, è previsto che siano costituite con un numero minimo di 15 e un massimo di 26 alunni, salvi i casi di presenza di alunni disabili;
- secondo i dati più recenti forniti dall'Ufficio scolastico regionale del Veneto, rispetto al 2021 in Provincia di Verona saranno perduti 819 iscritti alle classi prime delle Primarie (-10,3%), Treviso 725 (-9,8%), Padova 567 (-7,7%), Vicenza 525 (-7,5%), Venezia 340 (-5,6%), Rovigo 194 (-12,6%) e Belluno 125 (-9,1%);
- il rischio è che in numerosi plessi si determinino classi miste con bambini di diversa età e provenienti da differenti percorsi scolastici;

- tale eventualità si verrebbe a creare non solo per gli istituti in località più periferiche, ma persino nelle città capoluogo, così che appare dirimente definire con urgenza una deroga normativa al vigente limite minimo di iscritti, sia per permettere alle famiglie di poter scegliere il percorso di studio più efficiente, sia per consentire ai dirigenti di poter organizzare la didattica;
- tale criticità investirebbe da subito le prime classi elementari, con conseguenze tuttavia che poi si estenderebbero anche agli istituti di istruzione superiore;
tutto ciò premesso;

esorta il Ministro all'Istruzione

a rimodulare il limite minimo di 15 alunni per la formazione delle prime classi elementari e ad adottare le necessarie modifiche al regolamento sulla riorganizzazione della rete scolastica al fine di permettere un vincolo in grado di scongiurare disagi organizzativi già a decorrere dal prossimo anno scolastico;

auspica altresì che il Ministro all'Istruzione

nell'ambito della revisione del limite degli studenti di cui sopra, consideri adeguatamente anche la opportunità di rendere operativo almeno un plesso scolastico in ogni ente locale in funzione della distanza rispetto ad altri istituti presenti nel territorio circostante, così da permettere una fruizione agevole all'utenza e una rete di collegamenti di trasporto coerenti con l'importanza del servizio scolastico della scuola dell'obbligo;

dispone

l'invio della presente risoluzione ai Parlamentari eletti nelle circoscrizioni del Veneto in occasione delle elezioni del 2018
